Il preside chiede, il Comune non risponde

Locali nuovi ed inglese per la media di Oleggio

A settembre il corso di ripasso organizzato dal consiglio dei genitori - Si sono già iscritti 170 studenti

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 18 agosto.

Come sarà risolto il problema della carenza di aule alla media Verjus di Oleggio? Il numero degli studenti aumenterà notevolmente con l'apertura delle scuole nel prossimo ottobre e il preside Giuseppe Puleo ha chiesto al Comune di fornire alla scuola due nuove aule.

La risposta non è stata ancora data, ma è chiaro che gli amministratori comunali si trovano in imbarazzo nel trovare altre aule. La vecchia casa del fascio, che ospita dal 1944 la media oleggese, mostra da alcuni anni i segni del tempo presentandosi angusta e poco funzionale per le necessità di una scuola moderna. Ad aggravare ulteriormente la situazione è giunta la disdetta da parte della parrocchia di Oleggio per i locali affittati al Comune per uso scuola media nell'edificio di via Nebulina.

Il sindaco Gianantonio Canavesi ha ammesso che il problema è molto grave. «*Stiamo cercando aule* — ha detto — *ma le previsioni a questo riguardo sono pessimistiche. E' il grosso problema della scuola media di Oleggio che si presenta puntualmente ad ogni vigilia di inizio di anno scolastico. Da tempo disponiamo del terreno alla Villa Trossi per una scuola in grado di ospitare una popolazione scolastica quintuplicata si rispetto agli anni di avvio. Purtroppo esistono ostacoli che vanno al di là della nostra volontà di fornire comodi strumenti alle giovani leve studentesche. Sarà la programmazione regionale a decidere ove far sorgere nuovi edifici scolastici*».

Un altro problema discusso in questi giorni dai genitori degli studenti della media riguarda lo studio dell'inglese. Molti studenti iscritti al primo anno hanno chiesto di seguire come lingua straniera quella inglese. Ad Oleggio esistono quattro cattedre di francese e per legge non è possibile sopprimerne una per sostituirla con altra lingua. Verrà istituita una quinta cattedra, quella di inglese, che consenta ai giovani di studiare una lingua d'uso più pratico e di maggiore diffusione? E' quanto s'augurano diversi genitori.

Intanto sta andando in porto il progetto suggerito al termine dell'anno scolastico dal consiglio dei genitori (alla media Verjus, nell'anno scolastico da poco terminato, c'è stato un solo bocciato e nessun rimandato): un corso di ripasso per permettere ai più deboli di allinearsi agli altri e a quest'ultimi un'utile rinfrescata dopo le vacanze. Il maestro Giuseppe Petracchi, presidente del consiglio dei genitori, parla di una massiccia adesione all'iniziativa con già 170 iscrizioni.

I corsi si svolgeranno in settembre e le spese che dovranno sostenere i genitori, modeste per la verità, serviranno a pagare agli insegnanti le spese per raggiungere la sede della scuola dalla località di residenza. La quota non sarà obbligatoria per quei genitori non in grado di poterla sostenere. Si vuole, secondo le intenzioni del consiglio dei genitori, dar corso ad una forma di scuola integrata.

u. g.

Oleggio. Il sindaco, Gianantonio Canavesi (F. Moisio)

Zoverallo: tre indiziati nella vicenda dell'istituto

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 18 agosto.

(a. c.) Prosegue l'inchiesta sulla sezione staccata dell'Istituto Sacra Famiglia di Zoverallo, in ordine ai presunti maltrattamenti cui sarebbero stati sottoposti alcuni ragazzi, ed in particolare il piccolo Giuseppe De Francesco, di 5 anni, di Milano.

L'inchiesta, come è noto, è stata avviata dalla denuncia presentata dalla madre, Nunziata De Francesco, che in un esposto presentato prima al pretore di Verbania e poi al tribunale dei minorenni di Milano, ha accusato gli educatori di aver percosso e seviziato i ragazzi ospiti.

La De Francesco aveva sostenuto (e lo ha nuovamente ribadito davanti al medico dottor Petazzi, nominato perito da parte dell'autorità giudiziaria), che il piccolo Giuseppe sarebbe stato ustionato sul naso con un mozzicone di sigaretta. Intanto, nei confronti di tre degli educatori è stato notificato un avviso di procedimento penale, e gli stessi hanno nominato come difensore l'avvocato Guido Rotolo di Verbania.

Gli indiziati sono: Enrico Piccoli, 20 anni, Franco Gervasini, 18, e Cesare Brambilla, 28. Tutti hanno respinto, come già avevano fatto nei giorni successivi all'avvio dell'inchiesta, ogni addebito, affermando che si tratta soltanto di calunnie.

Intanto la De Francesco, che in un primo tempo aveva tolto i due figli dall'istituto, li ha riportati. Il perito legale dottor Petazzi ha anche visitato cinque bambini che, interrogati in precedenza dal pretore dottor Garofalo e poi da un funzionario della prefettura di Novara, avevano dichiarato di aver subito maltrattamenti. L'esito della visita e delle dichiarazioni dei ragazzi è coperto dal segreto istruttorio.

DOMODOSSOLA — Luisa Galli, 28 anni, abitante in via Briona 30, è scomparsa da casa martedì pomeriggio. E' stata vista per l'ultima volta dai familiari ieri a mezzogiorno.

Sempre gli stessi alberghi, ma i turisti sono aumentati del 29 per cento

Macugnaga: un paese immune dal cemento con case di legno in pineta e neve d'agosto

Quali attrattive per i giovani? Dalle facili gite alle impegnative ascensioni alla Nordend o alla Dufour (con guide espertissime) - Tennis, bocce, bowling, biliardi, dancing - Manca la piscina, ma il Comune ha già l'area per costruirla - In progetto un camping gestito dai tedeschi - La maggior ambizione sarebbe la funivia che da Monte Moro si prolungasse sino alla cima Jazzi, ma occorrono miliardi

Macugnaga. Un gruppo di villeggianti nella piazza che è divenuta il punto di ritrovo dei giovani (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Macugnaga, 18 agosto.

Ancora pochi giorni e la stagione sciistica estiva a Macugnaga sarà finita. E' stata un'estate favorevole sotto il punto di vista dell'affluenza anche se il grande caldo ha ridotto i terreni nevosi e ha costretto la scuola a fastidiosi spostamenti.

Dal paese si sale con una veloce funivia in due tronchi fino al Passo di Monte Moro a quota 2900 e qui si può sciare sulle piste servite dallo skilift San Pietro. Da qualche tempo però questa zona non è più agibile per il caldo e si è passati al versante svizzero che da sopra la diga di Mattmark dove, su un ghiacciaio facile e senza crepacci, funziona una piccola sciovia; unico inconveniente è la mezz'ora di strada a piedi che bisogna fare per raggiungere la neve.

«I progetti ci sono, per portare Macugnaga al livello degli altri centri sciistici europei — *dice Alberto Corsi, direttore sportivo* — ma i soldi occorrenti sono troppi. Si è pensato a un piccolo tronco funiviario che partisse dal Passo di Monte Moro e permettesse di sfruttare un ghiacciaio molto vasto in territorio svizzero ma si parla già di centinaia di milioni. Un preventivo ben più ambizioso è quello della funivia che dovrebbe arrivare fino ai 3800 metri della Cima Jazzi e di qui, eventualmente, congiungersi con gli imponenti impianti del Gornegrat sopra Zermatt. Occorrono però alcuni miliardi e i problemi tecnici da superare sono considerevoli, primo fra tutti la costruzione di un pilone unico di sostegno ben più ardito di quello del Monte Bianco».

La Scuola di sci offre un «forfait» estivo che dà sette giorni di lezioni e libera circolazione sugli impianti di risalita per 25 mila lire. Cinque maestri sono a disposizione degli allievi e funzionano tutte le classi, da quella per principianti all'agonistica.

Scendiamo in paese e lo troviamo animatissimo. Macugnaga è però ancora immersa in un ambiente naturale così favorevole che la folla si nota ben poco. Qui nessun mostruoso condominio di dieci piani, soltanto case modeste in legno e pietra come cent'anni fa e alberi, tanti alberi, l'intero paese pare immerso in una pineta.

Perché Macugnaga ha conservato inalterate le caratteristiche ambientali che quasi nessun altro centro alpino possiede più? Le ragioni sono molteplici. Giungervi quassù non è facile, la strada da Piedimulera è lunga, stretta e piena di curve ed è piuttosto distante da centri abitati tali da consentire un forte afflusso turistico.

I villeggianti vengono quasi tutti da Milano, Varese e Busto Arsizio anche se non mancano i bolognesi e i genovesi; a Torino quasi nessuno conosce Macugnaga e gli stessi novaresi preferiscono recarsi in Valsesia.

Altro punto dolente di Macugnaga è il piano regolatore. E' in ballo ormai da tre anni, Torino pare abbia dato parere favorevole ma a Roma l'approvazione è ancora insabbiata. I limiti che comunque porrà alle costruzioni sono molto alti; si passerà a un rapporto di edificabilità da 1 a 4 e 1 a 6, quindi, per una modesta villetta, serviranno almeno 1000-1500 metri quadrati di terreno, rintracciabili a un prezzo che tocca ormai le diecimila lire il metro nelle zone più centrali.

Oltre a ragioni indipendenti dalla sua volontà pare che Macugnaga faccia quanto può per rimanere com'era un tempo, che non voglia compiere quel balzo turistico che può produrre sì tanto denaro ma anche tanto caos. C'è una gelosia delle tradizioni, di ambiente, di cultura, di folclore e... di cucina. In ristoranti come Chez Felice si possono gustare piatti le cui ricette si perdono quasi nella notte dei tempi, frattaglie in umido, zucchine col formaggio e formaggi montani invecchiati per molti anni e che richiedono cure continue, tutte cose genuine cui il nostro palato cittadino non è più abituato.

«Questa stagione turistica è senz'altro positiva — *dice Giuseppe Burgener presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno* —. Le presenze in luglio sono state circa 46 mila con un aumento del 29 per cento rispetto allo stesso mese del '70. L'aumento negli alberghi è stato del tre per cento ed enormemente superiore negli alloggi privati e nelle attività extra alberghiere come case di studio, colonie e campeggi. E' un aumento che però non deriva da nuove costruzioni e da maggiori capacità di alloggio ma dal fatto che ogni «buco» libero è stato riempito. Non sono in programma alberghi nuovi, sempre per la vecchia questione del piano regolatore, ma molti si stanno ammodernando e uno sarà quasi interamente ricostruito. Si può dire che nei momenti di maggiore affluenza estiva Macugnaga conti almeno cinquemila abitanti.

Che cosa può fare un giovane che in estate soggiorni a Macugnaga? L'alpinismo, anche se non richiama più le schiere di un tempo è sempre un'attrattiva sicura e qui la varietà di itinerari che vanno dalle facili gite a uno dei tanti rifugi alle impegnative ascensioni alla Nordend o alla Dufour e la presenza di guide abilissime costituiscono ancora un buon richiamo; soltanto qualche giorno fa una comitiva di quaranta giovani accompagnati da alcune guide è salita al Rosa.

In paese ci sono tre campi da tennis e viene organizzato un torneo, molti campi da bocce, una sala giochi con bowling, biliardi ecc. La sera può passare lietamente in uno dei cinque graziosi dancing. La necessità più sentita (e ciò succede anche in molti altri centri alpini) è la piscina.

Promessa da anni, non è mai diventata una realtà. Pare che finalmente il momento di costruirla sia prossimo perché il Comune è in possesso di una vasta area non edificabile e su cui dovrebbe quasi «per forza» sorgere un grande complesso polisportivo con campo da football, campi da tennis, da bocce, piscina e galoppatoio. Una società tedesca ha chiesto, e probabilmente otterrà, in affitto, 8 mila metri di terreno su cui fare sorgere un grandioso camping completamente attrezzato per roulottes in grado di ospitare trecento «caravan». Ciò porterebbe a una presenza costante di almeno mille persone in più con tutti i benefici immaginabili per ogni attività turistica del paese.

Pare insomma che il discorso che si fa a Macugnaga sia questo: «Abbiamo già una zona incantevole, incontaminata e con una dotazione di base di impianti piuttosto buona; anche la sci estivo, pur se non a livello di altri centri, è sempre un punto a nostro vantaggio. Prima di imbarcarci in nuove imprese costosissime come le funivie dei ghiacciai, è meglio curare di più quello che abbiamo e far sì che i villeggianti trovino tutto ciò che può servire a rendere il soggiorno piacevole senza affogarli nel cemento e nel frastuono».

Si tende a un potenziamento di ciò che si ha piuttosto che alla costruzione di qualcosa di nuovo; le novità potranno venire quando tutte le infrastrutture e il movimento turistico saranno in grado di sfruttarle a fondo. E' un discorso che prospetta un'attesa ma è anche una prova di maturità.

Gigi Mattana

Macugnaga. Giuseppe Burgener presidente dell'azienda di soggiorno (f. Moisio)

Macugnaga. Una delle allieve della scuola estiva di sci sul Monte Moro (Foto Moisio)

Nominato revisore dei conti, avrebbe dato fastidio a qualcuno?

Per un giovane notaio il Comune di Boca decide di dichiarare guerra al prefetto

Nove mesi dopo le elezioni il Consiglio considera decaduto il dottor Cerri che «aveva una lite pendente» (ricorso contro l'imposta di famiglia) - La delibera è stata annullata dall'autorità tutoria, ma il sindaco ha ripresentato la proposta ottenendo la riconferma

(Dal nostro corrispondente)
Boca, 18 agosto.

Il comune di Boca è in guerra contro l'autorità tutoria. La sfida agli organi di controllo lanciata dall'amministrazione municipale di questo piccolo centro collinare — noto finora per il Santuario antonelliano e per il suo vino corposo «di origine controllata» — è contenuta in una delibera consiliare apparsa sull'albo pretorio il lunedì di Ferragosto e destinata a rimanervi, secondo la prassi, per quindici giorni.

Nel documento si parla di un «comportamento palesemente infondato fino alla meraviglia» da parte del prefetto, che avrebbe «defraudato e vanificato» un atto consiliare; più avanti il comportamento dello stesso organo viene definito «del tutto illecito, anche nel merito». La delibera si chiude infine con l'autorizzazione alla Giunta «a decidere per le eventuali iniziative da attuare presso la magistratura ordinaria».

All'origine della «vertenza» tra l'amministrazione comunale di Boca ed il prefetto di Novara, vi è un'azione consiliare che da mesi la maggioranza democristiana sta portando avanti con delibere in un'atmosfera di polemiche paesane, che, dopo l'ultima riunione, hanno assunto un tono sempre più acceso.

Al centro della vicenda si trova un giovane notaio, Osvaldo Cerri, 33 anni, consigliere comunale della minoranza. Il dottor Cerri fu eletto nella lista di indipendenti che con il contrassegno del «grappolo d'uva», aveva tentato di contrapporsi a quella del sindaco uscente, il democristiano ingegner Emilio Del Boca. La lista del «grappolo» venne battuta, e solo tre suoi rappresentanti — Osvaldo Cerri, Franco Bisetti e Pasquale Barbaglia — entrarono in consiglio a formare l'opposizione.

Sindaco del paese fu eletto l'ex assessore anziano Guido Del Boca, mentre Emilio Del Boca, divenuto consigliere provinciale, assunse la carica di capogruppo della maggioranza, continuando in pratica — si dice — a dirigere l'amministrazione. Cerri, Bisetti e Barbaglia furono dichiarati eletti dal consiglio, che non eccepì nessuna condizione di ineleggibilità.

Ma nella seduta del 1° marzo scorso, quando erano ormai passati quasi nove mesi dalle elezioni, il consiglio comunale di Boca dichiarò decaduto il consigliere Osvaldo Cerri «per la esistente incompatibilità alla carica, avendo egli dato luogo — sono parole dell'ultima delibera — a una lite pendente con il Comune». La decisione fu adottata dalla maggioranza con i voti contrari dell'interessato e dei suoi due colleghi di gruppo.

Che cosa era successo? Lo dice ancora l'ultima delibera. Il Cerri aveva presentato ricorso alla commissione centrale per i tributi locali contro la decisione della G.P.A. di Novara del 3 dicembre 1970, relativa alla sua imposta di famiglia per l'anno scorso.

«Il sindaco precedente ingegner Del Boca — ci spiega l'attuale primo cittadino Guido Del Boca — *aveva proposto al dottor Cerri una imposta di 36 mila lire, ma questi aveva rifiutato il concordato, e se ne era andato sbattendo la porta. In seguito ad un accertamento veniva notificata al Cerri un'imposta di 113.850 lire, che la commissione di prima istanza, in seguito a ricorso dell'interessato, riduceva a 73.310 lire, e la G.P.A. a 61.300. Ma il dottor Cerri ricorreva ancora alla commissione centrale».*

L'interessato si trova in questi giorni in vacanza a Cervinia. In suo luogo rispondono i consiglieri della minoranza Bisetti e Barbaglia. «E' *esatto* — dicono — *ma ciò non dimostra altro che il comportamento fazioso ed ingiusto dell'amministrazione, che non fa pagare le tasse ai maggiorenti, e vuole sfogarsi con un laureato alle prime armi. Si aggiunga che prima della riunione consiliare Cerri aveva comunicato al sindaco di aver ritirato il ricorso».*

La delibera del consiglio fu in ogni caso dichiarata annullata da un decreto del prefetto, in seguito ad un esposto del dottor Cerri, il quale eccepiva l'illegalità del provvedimento, poiché al momento della pronuncia della decadenza era cessata la causa che l'aveva determinata, avendo egli rinunciato al ricorso alla commissione centrale per la tassa di famiglia. Il sindaco allora si appellò al ministero dell'Interno, ma il suo ricorso fu dichiarato «improponibile» mancando l'autorizzazione del Consiglio.

Venerdì scorso il consiglio è stato chiamato ancora una volta a pronunciarsi sull'incompatibilità alla carica di consigliere del Cerri (anche se egli ha rinunciato fin dal 24 febbraio scorso alla lite con il Comune) ed a riconfermare la delibera del 1° marzo, dichiarando la decadenza del consigliere. La seduta è stata vivace, il pubblico è accorso numeroso e la proposta è passata con undici sì, tre no ed una scheda bianca.

Alla fine è stata redatta una delibera in termini molto duri nei confronti di un organo (la Prefettura), che avrebbe «pretestuosamente annullato con atto amministrativo invalido la volontà democratica del consiglio». Il decreto del prefetto è stato dichiarato «viziato da illegalità».

Sarà interessante conoscere il proseguimento della vertenza. «*Dobbiamo andare fino in fondo*» dice il sindaco.

Intanto la vicenda del consigliere contestato dalla maggioranza fa parlare tutto il paese. Dicono Bisetti e Barbaglia, i consiglieri di minoranza: «*Tutto è cominciato quando abbiamo presentato una proposta al sindaco, tendente a chiedere la revisione dell'imposta di famiglia di alcuni membri della maggioranza*». Ed aggiungono: «*Il dottor Cerri era stato eletto revisore dei conti: forse ciò poteva infastidire qualcuno. Pensiamo che sia per questo che lo si vuol far fuori ad ogni costo*».

Replica il sindaco (che non ha voluto farsi fotografare poiché contrario alla pubblicità): «Sanno solo piantar grane, invece di collaborare all'amministrazione del Comune».

Le polemiche continueranno a lungo.

Francesco Allegra

Boca. I consiglieri Pasquale Barbaglia e Franco Bisetti

Scoppio in un forno

Villadossola, 18 agosto.

(a. v.) Avevamo pubblicato giorni fa la notizia di uno scoppio che sarebbe avvenuto in un forno della Sisma, di Villadossola, provocando gravi danni alle attrezzature del reparto laminatoio. Si è trattato di un errore: l'esplosione, che fortunatamente non ha causato danni alle persone, è avvenuta non alla Sisma, ma nel vicino stabilimento Ceretti di Villadossola.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Chiarando, via A. Costa 7; Cimi, corso Mazzini 7; Comunale, Villaggio Dalmazia; Delendi, corso Torino 6.
ARONA — Negri, corso Marconi.
BELLINZAGO — Scandaletta, via Liberta 66.
BORGOMANERO — Rocco, corso Garibaldi 61.
DOMODOSSOLA — Sampietri.
OMEGNA — Lamdaci, piazza 24 Aprile.
OLEGGIO — Mazzocchi, corso Matteotti 66.
VERBANIA — Mameli, corso Mameli 144; Nitali, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Tutte le gallerie sono chiuse per ferie.
ARONA — Presso la galleria d'arte di piazza San Graziano, fino al 31 agosto personale di Angioletto De Silvestri.
ARONA — Presso l'istituto Marcellino, in viale Repubblica, è aperta fino alla fine del mese una mostra-mercato di arte e artigianato missionario.
BELGIRATE — Fino a domani mostra di pittura degli artisti belgiratesi indetta dalla Pro Loco.
CANNERO — Nella galleria d'arte «Sole Mazzolenia», di Cannero Riviera, è aperta fino al 31 agosto una personale di Sokanitzky, un eccentrico maestro della Bauhaus.
GRIGNASCO — Nel palazzo delle scuole mostra del mobile, dell'antiquariato, del puncetto valsesiano.
MIAZZINA — Fino al 30 agosto, nel palazzo comunale, «personale» del pittore Silvano Spelta.
OMEGNA — Al Palazzotto di Orta San Giulio, Norma Sacchi, pittrice, ed il padre Peppino, scultore, esporranno fino al 15 settembre le loro ultime opere. Alla galleria Sprlano Isla Cattaneo fino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Aimone, Renzo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvatore Dalì, Lucio Fontana e Mario Rossi.
PREMENO — Nel salone della Casa della Gioventù fino a fine mese mostra-mercato di arte orientale.
STRESA — Al palazzo dei congressi, nella sala delle Esposizioni, fino al 5 settembre, personale del pittore milanese Aldo Mari.
VARZO — Nell'atrio espone il pittore Renzo Foglietta. La personale rimarrà aperta fino al 30 agosto.
VERBANIA — Alla galleria d'arte Lanza in corso Garibaldi, ad Intra, fino al 31 agosto mostra di maestri contemporanei con opere di Aimone, Alfieri, Brindisi, Bartolini, Dal Ferro, Fontana, Rossetti e Tozzi.
VIGGIONA — Fino a fine mese mostra di pittura «Il nostro paese» realizzata dagli studenti della scuola di pittura diretta dal prof. Nikolaus Heimo.

MERCATI

Mercati oggi a: Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Mergozzo, Omegna, Premeno, Prementello, Stresa, Varzo, Villadossola.
OLEGGIO — I prezzi del mercato settimanale del bestiame sono stati: giovenche grasse (prima qualità): da 450 a 480 al kg; vitelli grassi (prima): da 540 a 760 al kg; vitelli grassi (seconda): da 610 a 680 al kg; vacche (prima): da 330 a 340 al kg; vacche (seconda): da 290 a 330 al kg; tori da 400 a 350 al kg.

MANIFESTAZIONI

Oggi a Cureggio gara di scopone.

Dai campi di hockey al banco di mescita

Olthoff il "fuoriclasse,, si dedicherà alla birra?

Corre voce che abbia acquistato una trattoria caratteristica in piazza Cavour e intenda sposarsi e sistemarsi

(Nostro servizio particolare) Novara, 18 agosto.

(L. L.) Circolando tra le vie della città, ancora mezze vuote, abbiamo saputo stamane una notizia che, se confermata, toglierà a molti buongustai la soddisfazione di poter assaporare piatti confezionati quasi all'antica in un locale ultimamente assurto alle vecchie tradizioni novaresi.

Si tratta della «Trattoria Sizzano» di piazza Cavour, ora chiusa per ferie. A detta del nostro informatore il locale non dovrebbe più riaprire i battenti dopo il periodo di ferie. La notizia aggiunge che il locale, dopo un'accurata trasformazione, riaprirà con un proprietario d'eccezione: l'olandese Robert Olthoff, il fuoriclasse dell'Hockey Novara.

Olthoff avrebbe deciso di sposarsi nel prossimo mese e trasferirsi a Novara con la sua bionda compagna. Per questo ha cercato di avviare un'attività, come, del resto, ha già fatto il compagno di squadra Battistella, diventato il «re della plastica» dopo l'apertura del negozio di corso della Vittoria.

Olthoff aveva già intavolato trattative con i proprietari della «Trattoria Sizzano»: vorrebbe aprire una moderna birreria per la degustazione delle notissime confezioni olandesi e tedesche.

Ora, a quanto sembra, l'accordo sarebbe stato raggiunto. La notizia non ha ancora però conferma, perché le persone interessate sono tutte in vacanza all'estero. Ci sembra però strano che il simpatico «Arnaldo» voglia interrompere l'attività proprio ora che il suo locale è diventato il punto d'incontro di molti buongustai novaresi.

Risotto all'incanto per l'asilo di Gignese

(Dal nostro corrispondente) Gignese, 18 agosto.

(g. r.) Tra le numerose manifestazioni ferragostane nel Novarese è quella di Gignese, forse la più semplice, senz'altro la più originale: la sagra del risotto. Si tratta del semplice incanto di un piattino di risotto, che poi viene offerto dal benefattore, commosso, ad un bambino dell'asilo che aspetta... e poi sorride felice.

Da almeno 50 anni, a corollario di tutte le manifestazioni di Ferragosto indette dalla «Pro Loco» a Gignese, nel giorno di S. Rocco, nel piccolo cortile del locale asilo infantile, si mettono all'incanto e si vendono piatti di autentica «paniscia» al miglior offerente, che sono stati pagati fino a 650 mila lire. Lo scopo è quanto mai umano: mantenere gratuitamente o quasi i 20 o 30 bambini della borgata all'asilo per tutto l'anno.

Anche quest'anno l'incasso ha superato di gran lunga il milione.

Omegna: probabile l'acquisto di Bacchetta

(Dal nostro corrispondente) Omegna, 18 agosto.

(i. d. q.) Il ripescaggio dell'Omegna dalla promozione alla serie «D», recentemente operato dalla Lega, ha posto alla società rossonera seri problemi per il potenziamento della squadra. Il presidente Mimmo Cane ha confermato l'allenatore Fausto Braga, a disposizione del quale attualmente sono i seguenti giocatori: Colombo (Caretti), Beltrami, Calcaterra (Rossari), Beretta, Bossi, Balzano (Torta), Enrione, Marchini, Tromellini e Minati (Bertinotti). Vestiranno per la prima volta la maglia rossonera il portiere Colombo, la mezz'ala sinistra Tromellini e l'ala sinistra Minati.

In questi giorni sembra prendere quota la notizia del prossimo ingaggio di Bruno Bacchetta, il calciatore omegnese che ha giocato nel Milan, nel Genoa, nella Ternana e nel Perugia. Il presidente Cane inoltre sta conducendo trattative in varie direzioni per assicurarsi altri giocatori e partire così con buone prospettive nel prossimo campionato.

Da alcuni giorni i calciatori rossoneri hanno iniziato gli allenamenti sul campo di Gravellona Toce. L'Omegna dovrebbe affrontare in amichevole il Suno, il Paolulia ed altre squadre con le quali sono in corso trattative.

Qui si mangia bene

«Hit parade» dei locali dove si mangia bene (e l'accoglienza è ottima). Siamo alla sesta selezione. Ai primi due posti sono rimasti il «Cris» di Trecate e il «Macallè» di Momo. Un balzo in avanti ha fatto il «Pinocchio» di Borgomanero salendo dal 6° al terzo posto. Anche il «Centrale» di Bognanco Terme sta salendo verso alte vette: ha raggiunto il 7° posto. Più si va avanti nelle selezioni, più la battaglia si fa accanita. Mangiar bene in questi tempi è divenuto impresa difficile e i clienti si sentono impegnati a sostenere i locali che meritano pubblicità.

Ed ecco l'ordine di preferenze stabilite in base alle segnalazioni dei nostri lettori buongustai.

1. **CRIS** (di Rainoldi), via Macallè 15, Trecate.
2. **MACALLE'** (di Degan), via Boniperti 2, Momo.
3. **PINOCCHIO** (di Bertinotti), via Matteotti 147, Borgomanero.
4. **CHEZ FELICE** (di Bricco), Villa Testoni, Macugnaga.
5. **LA NOCE** (di Accornazzi), corso Vercelli 1, Novara.
6. **IL CUOCO** (di Anchisi), viale Mazzini 4, Oleggio.
7. **CENTRALE** (di Pellanda), via Cavallini 28, Bognanco Terme.
8. **SANT'ANDREA** (di Giorgetti), Pernate.
9. **INTRA HOTEL** (di Garlandini), corso Mameli 113, Intra.
10. **SANTA CATERINA** (di Pessina), Orta San Giulio.

PIEMONTE GHIOTTO

tagliando 4

Desidero segnalare il ristorante: ________

Perché: ________

Nome del concorrente ________

via ________ città ________

Compilare questo tagliando con il nome del locale prescelto e i motivi della scelta (piatti, ambiente, accoglienza, pulizia, prezzi, ecc.). E' necessario che chi compila il tagliando aggiunga il suo nome per partecipare ai premi settimanali e alla crociera finale. Tuttavia gli anonimi non saranno cestinati. Ognuno può spedire quanti tagliandi vuole. E' preferibile (ma non indispensabile) che siano incollati su cartolina postale. Chi volesse inviarne più di uno può servirsi di un'unica busta. Precisiamo che per l'invio e la partecipazione al sorteggio settimanale (autorizzazione ministeriale decreto numero 2/216540) c'è tempo sette giorni dalla data dell'ultima pubblicazione: ad esempio, per il tagliando numero 5, pubblicato l'ultima volta il 14 agosto, il termine ultimo per l'arrivo in sede scade a mezzanotte del 21 agosto. L'indirizzo è: «Piemonte ghiotto» - «La Stampa», via Marenco 32 - 10126 Torino.

"Piemonte ghiotto,, premia un romagnolo di Novara

Si motorizza il commendatore grazie alle "lumache del mago,,

«Avevo proprio deciso di comprarmi una motoretta da sostituire all'auto in città. Dunque evviva il "dollaro"» dice Umberto Carloni, di professione assicuratore

Ieri pomeriggio alle ore 17 nella sede de «La Stampa», via Marenco 32, alla presenza dell'intendente di Finanza dottor Luigi Coppola, è avvenuta la seconda estrazione relativa al concorso «Piemonte Ghiotto». Era in palio un motociclo della ditta Moto Morini di Bologna.

La cartolina vincente corrisponde al n. 1129 e precisamente al cav. uff. Umberto Carloni abitante a Novara in via Crespi 30, tel. 33.760.

Il Carloni ha avuto la possibilità di vincere il premio della seconda settimana segnalando le specialità della trattoria «Dal Mago» nella frazione Olengo di Novara.

Come riserva è stata sorteggiata la cartolina n. 1393 corrispondente al nome di Maria Teresa Invernizzi, Momo, via Della Valle.

(Dal nostro corrispondente) Novara, 18 agosto.

Le «lumache del mago», è il caso di dire, hanno portato fortuna al commendator Umberto Carloni. Gli hanno procurato il secondo «dollaro» messo in palio dal concorso «Piemonte ghiotto».

Il Carloni, un romagnolo trapiantato a Novara da vent'anni, abita un bell'appartamento di via Crespi 30, con la moglie, signora Carmela, e fa l'assicuratore. «Siamo sposati da 35 anni — *dice* — e i nostri due figli, sposati, hanno messo su casa per loro conto. Abbiamo però riunirci una volta la settimana, attorno a una buona tavola».

Da qualche tempo hanno scoperto la trattoria «Del mago» che sorge alla Bicocca, proprio nel luogo della famosa battaglia che ha fatto di questa città la «fatal Novara». «E' un locale alla buona — *dice il Carloni* — un po' rustico, ma dove si mangia alla casalinga, come piace a noi romagnoli. Di solito gustiamo le specialità della casa: le lumache o le rane dorate...». *Si intromette la signora Carmela:* «E' dei nostri d'la duja, come non si trovano da nessuna parte».

Chiediamo al commendatore, che appare soddisfatto della vincita: «Cosa ne farà del dollaro?». *Scherza sul dollaro (moneta) di cui tanto si parla in questi giorni, poi spiega.* «Stavo proprio pensando di acquistare un ciclomotore da adoperare in città. Sempre in automobile; dal mattino alla sera, in giro per tutta la provincia, stanca. Si ha il desiderio di una "evasione" e quella del "dollaro" finisce proprio con l'esserlo». *Dice la signora Carmela:* «Finirà che l'userò anch'io: sono anni che non vado più in bicicletta, ma questa è la volta buona».

Può sembrare strano, ma anche il commendator Carloni, così come la signora Luciana Rupa, che ha vinto la scorsa settimana, «se la sentiva che sarebbe stata la volta buona. «Non abbiamo mai vinto a nessuna lotteria o concorso — *dice* — ma la nostra fortuna è stata, sin qui, la salute e l'amore dei nostri figli». *«Che però non ci hanno fatto ancora nonni»* *commentiamo.* «Per questo c'è tempo» *conclude la signora Carmela.*

p. b.

Novara. Il comm. Umberto Carloni, secondo vincitore di «Piemonte ghiotto» (Giovetti)

L'accusa è «omissione di atto ufficiale»

Denunciato il sindaco per il macello dei polli

Nonostante le due diffide, la fabbrica di Arona continua infatti a lavorare - Nella zona finestre tappate e odore nauseabondo

(Dal nostro corrispondente) Arona, 18 agosto.

(g. r.) Oggi, alla pretura di Arona, un privato cittadino ha presentato denuncia all'autorità giudiziaria contro il sindaco professor Sorisio, ed altri eventuali responsabili. L'accusa è di omessa esecuzione del provvedimento di chiusura del mattatoio del «pollo Arona» di via Venti Settembre.

Come avevamo pubblicato tempo fa, il sindaco aveva invitato i responsabili della fabbrica a far sospendere la lavorazione. I dipendenti però, che rischiavano di perdere il posto, non hanno tenuto conto dell'ordinanza: occupato lo stabilimento, hanno continuato a macellare.

La denuncia, attraverso minuziose indagini, vuol dimostrare di aver accertato il reato di omissione di atto ufficiale. Per quello che si è potuto sapere, l'accusa si basa sul fatto che le due ordinanze emanate dal sindaco con carattere d'urgenza, per ragioni igienico sanitarie, sono rimaste inseguite sia da parte dell'autorità che le ha emanate (in questo caso il sindaco), sia da parte di tutte le altre autorità cui incombe per legge l'obbligo di far cessare un reato che si protrae da oltre cinque mesi. Sarà l'autorità giudiziaria che questa volta prenderà il provvedimento di chiusura del mattatoio che altri senza plausibile giustificazione (per quanto ci consta) non hanno adottato e non adottano?

Intanto gli abitanti della zona vicina al mattatoio minacciano addirittura di non pagare più le tasse. Non riescono a capire le ragioni per cui le autorità abbiano permesso e permettano ancora oggi una macellazione di tipo «insalubre» e abusiva. Hanno già raccolto molte firme, che hanno detto di aver inoltrato al sindaco per dimostrare la loro indignazione, specialmente giustificata, in questi giorni di canicola, anche dagli odori nauseabondi dei polli bruciacchiati e macellati che gravano sulla zona penetrando nelle abitazioni. Tutti gli abitanti della zona sono obbligati (sembra una barzelletta) a tenere chiuse, con questo caldo, le finestre di casa.

Arona. Il sindaco, professor Pietro Sorisio (Moisio)

Netta affermazione del Varese a Verbania

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 18 agosto.

(a. c.) Netta vittoria del Varese nell'amichevole di stasera allo stadio dei Pini, il primo test impegnativo per entrambe le squadre.

Tenendo conto dell'incompleta preparazione e di qualche assenza, come quella dei militari Bonafè e Andena per il Varese e del centravanti Albertini, Bianchi e del portiere Barovero nel Verbania, anch'essi militari, è stata una partita abbastanza piacevole, veloce e con spunti anche di buon gioco.

Si sono posti in luce Rimbano, Morini, Della Giovanna, Traspedini, Braida e l'ex napoletano Umile nel Varese; Galimberti, Crugnola, Gini e Butti nel Verbania.

Le reti sono state realizzate da Braida e da Morini al 35' e al 37' del primo tempo e da Omizzolo al 40' della ripresa.

Oggi dopo il riposo

Per gli azzurri allenamento

Novara, 18 agosto.

(L. L.) Gli azzurri riprenderanno domani gli allenamenti dopo i due giorni di riposo usufruiti al termine dell'incontro di Imperia. Per quanto riguarda gli infortuni subiti da Jacomuzzi e Picat Re, Angelo Mainardi, il nuovo massaggiatore del Novara, ha spiegato che il primo ha preso un colpo sulla fascia muscolare della coscia ma potrà riprendere gli allenamenti fra pochi giorni. Più serio, invece, l'incidente occorso a Picat Re. Il giocatore lamentava già un dolore al ginocchio nuovamente «toccato» dai difensori liguri. Anche qui non dovrebbe trattarsi di niente di grave, anche se la parte colpita necessiterà di cure più lunghe.

Pertanto Parola potrà riavere presto a disposizione i due giocatori, costretti ad interrompere la preparazione e quindi compiere ulteriori sforzi per non farsi... staccare dai compagni.

Il presidente Santino Tarantola, richiesto dell'andamento della campagna abbonamenti, ha detto: «*Mai come quest'anno abbiamo bisogno dell'appoggio di tutti i tifosi. Abbiamo compiuto uno sforzo finanziario pesante per confermare i migliori giocatori e rafforzare ulteriormente la squadra. Da soli, però, non riusciremo ad andare molto lontano e perciò abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. In questi giorni abbiamo lanciato la campagna abbonamenti e già molti sportivi sono venuti a sottoscriverlo.*»

Rinviato a giudizio dopo 5 anni un terzetto "del farmaco miracoloso,,

Il contadino voleva indietro i suoi milioni ma i truffatori lo hanno gettato dall'auto

Soccorso dai passanti, l'uomo rimase a lungo in ospedale e ne uscì menomato - Uno dei complici, identificato, per sfuggire ai carabinieri si lanciò dalla finestra, ma fu catturato - Per due imputati l'accusa è anche di tentato omicidio

(Dal nostro corrispondente) Novara, 18 agosto.

La truffa del farmaco miracoloso finirà in Assise. Due dei componenti il terzetto del raggiro debbono infatti rispondere di tentato omicidio avendo cercato di disfarsi della vittima che s'era accorta di essere stata truffata.

I fatti per i quali in questi giorni è stata depositata la sentenza di rinvio a giudizio, risalgono a quasi cinque anni or sono, al 21 novembre 1966.

Era giorno di mercato a Novara e l'agricoltore Giuseppe Bosso, 71 anni, residente alla cascina Viscarda di Vinzaglio, era venuto in città. Alle 9.30, nei pressi della basilica di San Gaudenzio fu avvicinato da un individuo elegantemente vestito che, con accento straniero, gli chiese l'indirizzo del dottor Rossini. L'agricoltore rispose di non conoscerlo ma proprio in quel momento si avvicinò un'altra persona che intavolò un discorso. Così parlando, si capì che il sedicente straniero era un francese il quale, in possesso di un farmaco miracoloso, doveva consegnarlo al dottor Rossini ricavandone, come da accordi, tre milioni. A questo punto sopraggiunse una terza persona che si qualificò medico. Esaminata la boccettina con il farmaco, si offrì di acquistarla lui per tre milioni ed invitò il francese a portargliela dopo un'ora nel suo studio.

Quando il sedicente medico si fu allontanato, il falso straniero spiegò al Bosso ed all'altro sconosciuto che, se poteva interessare, l'affare potevano farlo loro: avrebbe ceduto il farmaco per due milioni e messo e rivendendolo al medico i due avrebbero guadagnato mezzo milione.

L'agricoltore ha successivamente spiegato che gli venne offerta una sigaretta, fumata la quale perse un poco il controllo, tanto che accettò di essere accompagnato alla sua banca a Robbio Lomellina. Qui riscosse, presentando un assegno, un milione e mezzo, (l'altro milione occorrente per l'acquisto lo forniva lo sconosciuto) e, sempre sull'auto del «francese» fu riportato a Novara.

Consegnato il denaro, si trattava di portare il farmaco al medico guadagnando quel mezzo milione previsto. A questo punto le cose si complicarono: nel tira e molla la boccetta cadde a terra infrangendosi ed il Bosso capì finalmente di essere stato raggirato e pretese la restituzione del denaro. I due compari (perché era chiaro ormai che erano d'accordo) cercarono di allontanarsi sulla loro auto ma l'agricoltore deciso a non perderli si aggrappò alla portiera dell'auto rompendo con un pugno il vetro.

La macchina partì velocemente e sul baluardo Quintino Sella i truffatori ingaggiarono con la vittima una vera e propria lotta riuscendo, dopo essere urtato ripetutamente gli alberi del viale, a spalancare la portiera ed a scaraventare a terra il Bosso. L'uomo fu soccorso da alcuni passanti che avevano assistito alla drammatica scena.

All'ospedale fu ricoverato con prognosi riservata e soltanto dopo un paio di mesi, sia pure menomato, l'agricoltore poté tornare a casa.

I due truffatori erano stati costretti ad abbandonare l'auto gravemente danneggiata e, dal numero di targa, uno di loro fu subito identificato per Carlo Maurizio Piattino, 33 anni, sposato, residente a Torino in corso Palermo 128. Passarono però sei mesi prima che i carabinieri riuscissero ad arrestarlo. Fu una cattura drammatica avvenuta a Cascine Vica, dove i Piattino si erano trasferiti, l'11 aprile 1967. Il Piattino, per sfuggire all'arresto, si buttò dalla finestra del secondo piano di un caseggiato, fratturandosi una gamba. Furono successivamente identificati gli altri due complici: Ottavio Lusso, 53 anni, di Milano (che aveva recitato la parte del falso medico) e Amilcare Colla, 45 anni, pure di Milano che, nella parte del «francese», aveva aiutato il Piattino a scaraventare dall'auto l'agricoltore vittima della truffa.

L'istruttoria è stata particolarmente laboriosa e il Piattino, che era stato rimesso in libertà provvisoria, è stato recentemente arrestato insieme con il Colla dovendo rispondere entrambi, oltre che di truffa, anche di tentato omicidio. Il Lusso, non avendo partecipato all'ultimo episodio, è invece imputato a piede libero soltanto di truffa.

E' probabile che il processo, ora che gli atti sono stati depositati in cancelleria, sia fissato per la prossima sessione di corte d'assise prevista per l'autunno.

Piero Barbé

Carlo Piattino

Giovane salva una bimba che sta per annegare

(Dal nostro corrispondente) Cannobio, 18 agosto.

(a. c.) Nei pressi di Piaggio Valmara, stamane un giovane ha tratto in salvo una bambina, Elena Brovelli, 10 anni, di Milano, che, scivolata in acqua da un materassino, stava per annegare a circa sei-sette metri dalla riva.

Il giovane, che si esprimeva in francese, ha rifiutato sia di fornire le generalità sia di accettare una somma di denaro che la madre della bambina voleva offrirgli.

Ladri ad Arona bottino 5 milioni

Arona, 18 agosto.

(g. r.) I ladri sono penetrati nella villa dell'industriale tessile milanese Giancarlo Proverbio posta lungo la statale del Sempione in regione Pontecchio. Hanno rubato argenteria, monili d'oro, quadri e abiti per un valore di circa 5 milioni. I carabinieri di Arona hanno aperto un'indagine.

Primo allenamento per la Juventus Domo

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 18 agosto.

(a. v.) Primo raduno oggi per la Juventus Domo, neopromossa in serie D. Stamane, i calciatori vecchi e nuovi si sono incontrati con il nuovo presidente, geometra Gian Luigi Caretti, e con i dirigenti. Mancavano all'appuntamento i «militari» Nessi, Colosso, Zoccorato, e l'ala Scena, che dovrebbe arrivare stasera. C'erano invece il centravanti Quartieri, il terzino Cucchi, in prestito dal Milan, la mezzala Pomati, rientrato quest'anno alla Juventus Domo, e la rosa dei vecchi titolari al completo.

Nel pomeriggio i giocatori hanno sostenuto una prima seduta di allenamento con esercizi ginnico-atletici agli ordini dell'allenatore Giovanni Donna. L'allenamento si è svolto sul campo del rione Cappuccina: lo stadio comunale, dove sono stati effettuati importanti lavori per la definitiva sistemazione del terreno di gioco, sarà infatti completamente inutilizzabile.

«*C'è stato un primo breve contatto* — dice il presidente Caretti —. *I giocatori si fermeranno in ritiro per quattro giorni che saliranno a otto per i più bisognosi di ritrovare la forma*». I giocatori rimarranno in ritiro in questi giorni alla «Casa del fanciullo» dei frati Cappuccini di Domodossola, un luogo che certamente si presta alle necessità di quiete e di concentrazione. Gli orari sono abbastanza severi: alle 7 tutti in piedi per gli esercizi mattutini, poi passeggiata e *footing*, al pomeriggio, dopo le 16, allenamento sul campo.

Perde l'equilibrio e cade dalle scale

(Nostro servizio particolare) Novara, 18 agosto.

(L. L.) Un apprendista di 15 anni è stato ricoverato all'ospedale Maggiore in seguito ad un incidente. Stefano Mantovani, abitante in via Andrea Costa 7, dipendente della ditta Gavinelli, stamane, mentre si trovava al lavoro in una costruzione di via Sforzesca, trasportando alcuni apparecchi sanitari ai piani superiori, ha perso l'equilibrio rovesciandosi addosso un water e cadendo dalla rampa di scale.

Soccorso è stato condotto all'ospedale dove i medici gli hanno riscontrato una vasta ferita al braccio.

Arona: di scena Gigi Riva

Arona. Gran folla al Comunale per l'amichevole che ha visto in campo Gigi Riva. Tra gli aronesi anche Marino, il figlio del presidente. L'incontro si è concluso con la vittoria dei sardi per 8-1. Nella foto una delle tre reti di Riva (Telefoto Giovetti)

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Colpo grosso al casinò.
COCCIA: Arabesque.
FARAGGIANA: L'ultimo colpo.
VITTORIA: I bucanieri.

ARONA
S. CARLO: riposo.
MODERNO: Il gobbo (giallo).

BELLINZAGO
ORATORIO: La battaglia di Alamo.

BORGOMANERO
VITTORIA: Ma signore la vergine (commedia) E. Fenech.

CAMERI

DOMODOSSOLA

GALLIATE

GHEMME

OLEGGIO
MODERNO: [illegible]

OMEGNA

PREMENO

SANTA MARIA MAGGIORE

TRECATE
COMUNALE: Lore vuol due amori.
PELLICO: chiuso.
VITTORIA: La caduta del Terzo Reich.

VERBANIA